

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2020

SUD

CRONACHE DI CASERTA	09/01/2020	7	Terra dei fuochi, pressing sul ministro?Costa G.p.	3
CRONACHE DI NAPOLI	09/01/2020	9	Il dicembre più caldo dal 1800 Redazione	4
CRONACHE DI NAPOLI	09/01/2020	17	Torregaveta, è allerta frane Cica	5
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	09/01/2020	7	Terremoto ad Andria scatta il piano di allerta Scuole subito evacuate Non ci sono feriti o danni Cinzia Semeraro	6
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	09/01/2020	4	Stop Biocidio va all'attacco di Costa A.a.	7
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	09/01/2020	4	Aree alluvionate Borrelli visita Sannio e Amalfi Redazione	9
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	09/01/2020	23	Escursione sui luoghi dei roghi estivi Redazione	10
MATTINO AVELLINO	09/01/2020	30	Le frane non si fermano con i selfie Pasquale Pallotta	11
MATTINO BENEVENTO	09/01/2020	26	Post alluvione, interventi in via Toroni e in centro Sabrina Goglia	12
MATTINO SALERNO	09/01/2020	23	Amalfitana, tratto riaperto nella Costiera delle frane il capo della Protezione civile Redazione	13
MATTINO SALERNO	09/01/2020	27	Fiamme fuori controllo panico ad Acqua del Corvo Paola Florio	14
QUOTIDIANO DI BARI	09/01/2020	5	Scossa di magnitudo 2.7 registrata ad Andria. "Non ci sono danni" Redazione	15
REPUBBLICA BARI	09/01/2020	9	Scossa di terremoto ad Andria L'esperto: "Non c'è uno sciame" Cenzio Di Zanni	16
ansa.it	08/01/2020	1	Scossa di terremoto ad Andria, no danni - Puglia Redazione Ansa	17
andrialive.it	08/01/2020	1	Sisma Emiliano in contatto con protezione civile regionale Redazione	18
andrialive.it	08/01/2020	1	Verifiche nelle scuole post terremoto, nessun danno rilevato. Domani regolare ripresa delle lezioni Redazione	19
ilsannioquotidiano.it	08/01/2020	1	Sicilia: Mareggiate nel Messinese, interviene la Regione Redazione	20
puglialive.net	08/01/2020	1	Bari - SOPRALLUOGO SUL WATERFRONT DI SAN GIROLAMO DOPO LE MAREGGIATE DEI GIORNI SCORSI Redazione	21
regione.puglia.it	08/01/2020	1	SISMA ANDRIA: EMILIANO IN CONTATTO CON PROTEZIONE CIVILE REGIONALE Redazione	22
salernonotizie.it	08/01/2020	1	Frane Campania: venerdì capo Protezione Civile Borrelli in Costiera Redazione	23
salernonotizie.it	08/01/2020	1	Meteo, inverno già finito? Sarà un gennaio... primaverile Redazione	24
salernonotizie.it	09/01/2020	1	Costiera Amalfitana, ripristinata in parte la viabilità dopo le frane Redazione	25
salernonotizie.it	08/01/2020	1	Paura a Pellezzano: domato incendio divampato stamane Redazione	26
salernotoday.it	08/01/2020	1	Le fiamme a Pellezzano sfiorano la bombola di gas: evitata la tragedia Redazione	27
casertanews.it	08/01/2020	1	Brucia rifiuti nella zona Asi, blitz della Forestale: nei guai 48enne Redazione	28
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	09/01/2020	21	Le dimissioni della Cacciatore e il precario equilibrio della maggioranza a Policoro Domenica Monaco	29
positanonews.it	08/01/2020	1	Amalfi. Riaperta Vettica SS163 libera da Positano e Praiano Si aspetta solo Maiori per il 15 Redazione	30
positanonews.it	08/01/2020	1	Piano di Sorrento, ecco i fondi per il Ponte Orazio: pronti 1,3 milioni Redazione	31
positanonews.it	08/01/2020	1	Costiera Amalfitana, frane: venerdì sopralluoghi con il Capo della Protezione Civile Borrelli Redazione	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2020

positanonews.it

08/01/2020

1

[Amalfi. Linea Verde ha fatto promozione per privati, nascondendo le frane.](#)
[Polemiche social](#)

Redazione

33

**Ambiente Gli attivisti di Stop Biocidio chiederanno spiegazioni al titolare del dicastero dell'Ambiente sul contrasto al fenomeno dei roghi
Terra dei fuochi, pressing sul ministro?Costa**

[G.p.]

Ambiente Gli attivisti di Stop Biocidio chiederanno spiegazioni al titolare del dicastero dell'Ambiente sul contrasto al fenomeno dei roghi Terra dei fuochi, pressing sul ministro Costi CASERTA (gp) - Domenica l'assemblea regionale, poi il conto da presentare su quanto fatto, o meno, al ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Stop Biocidio alza la voce e ora vuole risposte sulla Terra dei fuochi. "Non siamo più disposti ad aspettare oltre e vogliamo da subito verificare quanto è stato fatto rispetto alle nostre proposte già il 18 gennaio, quando il ministro Sergio Costa verrà a Napoli. In Campania i rifiuti continuano a bruciare. Il 2020, sul fronte inquinamento ambientale, è iniziato nel peggiore dei modi: imprenditori sorpresi a bruciare scarti industriali e il fenomeno dei roghi tossici che non tende a diminuire. Dopo la costituzione di un tavolo di confronto ufficiale tra il ministero ed i comitati della Terra dei Fuochi e la presentazione delle nostre richieste su democrazia, salute, prevenzione fenomeno roghi e sversamenti, sulle bonifiche e sul ciclo dei rifiuti urbani e speciali, ora chiediamo di sapere come si è passati all'azione". La piattaforma di proposte è stata presentata dagli attivisti lo scorso 22 novembre. Non saranno accettati da chi vive nella Terra dei fuochi atteggiamenti ambigui. E basta scaricabarile. "È gravissimo che a fronte delleennesime denunce, le istituzioni e le partecipate giochino ancora a negare o scaricarsi le responsabilità tra loro. O ancora peggio, come nel caso del governatore De Luca e del responsabile della cabina di regia per il piano d'azione del governo, che addirittura hanno preferito non rispondere neanche", l'attacco del movimento dopo gli ultimi episodi. La parola ora passa a Costa. RIPRODUZIONE RISERVATA
Sergio Costa, ministro dell'Ambiente -tit_org-

Il dicembre più caldo dal 1800

[Redazione]

In Italia diventa sempre più evidente la tendenza alla tropicalizzazione: rapido passaggio dal sole al maltempo. Il dicembre più caldo dal 1800 (MILANO) - A pesare sui livelli di inquinamento è l'alta pressione che staziona sulle regioni del nord con l'ultimo mese di dicembre che è risultato il secondo più "caldo" dal 1800. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr. in relazione al nuovo allarme inquinamento nelle principali città italiane dove sono scattate le misure di limitazione del traffico. "Il mese di dicembre - sottolinea la Coldiretti - ha fatto registrare in Italia una temperatura superiore addirittura di 1.9 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento 1981-2010 con effetti rilevanti sull'ambiente dove sono stati sconvolti i normali cicli stagionali con le viole sbocciate nei prati al nord mentre al sud gli alberi di pino a causa del clima pazzo sono fioriti con gli agricoltori che hanno raccolto broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente". L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma anche in Italia. "Tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione che - sostiene Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo". A favorire lo smog nelle città sarebbe dunque proprio l'effetto combinato dei cambiamenti climatici, del traffico e della ridotta disponibilità di spazi verdi che concorrono a combattere le polveri sottili e gli inquinanti gassosi. 2019 LA PRESSE Si registrano sfasamenti stagionali con precipitazioni brevi e intense -tit_org-

Monte di Procida**Torregaveta, è allerta frane***[Cica]*

Monte di Procida Torre^aveta, è allerta frane MONTE DI PROCIDA (cica) - In via Torregaveta resta alto il livello di allerta per il pericolo frane dopo il cedimento del 24 novembre scorso provocato dall'ondata di maltempo. In quella occasione gli abitanti dello stabile al civico 49 furono sgomberati, per un totale di undici sfollati. Ieri, a un mese e mezzo dalla frana, il sindaco Giuseppe Pugliese ha provveduto a firmare una nuova ordinanza. Il provvedimento prevede la revoca parziale di quanto stabilito a fine novembre. Confermata, nello specifico, l'interdizione del vano cucina dell'appartamento al piano terra con relativo accesso sul viale laterale, stessa sorte per l'androne con accesso sul viale laterale a servizio delle abitazioni al primo e al secondo piano. La zona verrà costantemente monitorata dalle autorità competenti. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoto ad Andria scatta il piano di allerta Scuole subito evacuate Non ci sono feriti o danni

[Cinzia Semeraro]

La grande paura ANDRIA Scuole evacuate per precauzione e gente impaurita in strada. È stata avvertita distintamente ieri mattina intorno alle 8.50 la scossa di terremoto di magnitudo 2.7 il cui epicentro è stato registrato a cinque chilometri a sud di Andria, nella provincia Bat, a circa cinquanta chilometri da Bari. Secondo Ingv, istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa è avvenuta ad una profondità di circa 9 chilometri. Immediatamente è scattato il piano di evacuazione negli istituti scolastici: gli studenti sono rimasti all'esterno degli edifici fino a quando l'allarme non è rientrato. Non sono stati registrati feriti e non risultano danni alle strutture. Tuttavia la scossa di terremoto è stata avvertita in quasi tutto il Nord barese, in particolare a Barletta, Trani e Corato, soprattutto nei piani alti degli edifici. Pochi minuti dopo il presidente della Regione, Michele Emiliano, si è messo in contatto con la Protezione civile regionale per seguire l'evolversi dell'evento sismico, è scritto in una nota della Regione diffusa nella mattinata di ieri. Dalla sala operativa della Protezione civile in viale delle Magnolie a Modugno sono partite le verifiche. È stato dunque appurato che la scossa se pur lieve, è stata avvertita dalla popolazione che ha contattato il 118 della Bat e i vigili del fuoco per informazioni. Contestualmente la sala operativa è rimasta in costante contatto per tutta la mattinata con l'Istituto nazionale di geofisica e il presidente Emiliano ha seguito l'evolversi della vicenda in contatto con i dirigenti e i tecnici della Protezione civile regionale. In costante aggiornamento anche la pagina Facebook dell'Ingv dove decine di utenti hanno condiviso e seguito l'evolversi della situazione. C'è stata solo tanta paura senza fortunatamente alcuna grave conseguenza. Una paura che però ha ri portato alla mente il sisma dello scorso 26 novembre che ha colpito duramente l'Albania nel cuore della notte provocando decine di morti. Il terremoto fu avvertito in tutta la Puglia, dal Salente fino a Foggia, in maniera molto intensa. Al punto che decine di persone svegliate bruscamente dalle scosse lunghe e intense scesero in strada terrorizzate perché convinte che l'epicentro fosse proprio in Puglia. Il primo sisma, di magnitudo 6.5, fu avvertito alle 3.54 del mattino. L'epicentro a circa dieci chilometri di profondità fu registrato invece tra Shijak e Durazzo. Cinzia Semeraro RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Paura ieri mattina ad Andria dove una scossa di terremoto a cinque chilometri dal centro abitato è stata avvertita distintamente da tutti i cittadini. Subito è scattato il piano di emergenza e gli istituti scolastici sono stati evacuati per sicurezza, La scossa Di magnitudo 2.7, si è verificata alle 8.50 di ieri -tit_org-

Stop Biocidio va all'attacco di Costa

Terra dei fuochi, i comitati: Basta promesse. E lui accusa la Regione sull'area vasta di Giugliano

[A.a.]

Stop Biocidio va all'attacco di Costa Terra dei fuochi, i comitati: Basta promesse. E lui accusa la Regione sull'area vasta di Giugliano NAPOLI In Campania si continua a bruciare. Il 2020, sul fronte inquinamento ambientale, è iniziato nel peggiore dei modi, imprenditori sorpresi a bruciare scarti industriali e il fenomeno dei roghi tossici che non tende a diminuire. Gli attivisti della rete Stop Biocidio, che annunciano un'assemblea regionale per domenica 12 gennaio alle ore 17 in via Mezzocannone 14, a Napoli, per implementare i punti della piattaforma consegnata il 22 novembre scorso al ministro dell'Ambiente Sergio Costa, si dicono stanchi di attese inconcludenti. Anzi, stavolta nel mirino finisce dopo le plateali contestazioni dirette all'indirizzo del presidente della Regione Vincenzo De Luca a colpi di sacchetti di spazzatura persino lo stesso ministro dell'Ambiente, una volta considerato una icona sacra e inviolabile dai comitati della Terra dei fuochi. Dopo l'istituzione di un tavolo di confronto ufficiale tra il ministero e i comitati della Terra dei Fuochi aggiungono e la presentazione delle nostre ri- La vicenda Alcuni attivisti di Stop biocidio erano stati indicati dal governatore Vincenzo De Luca come responsabili delle contestazioni a colpi di spazzatura avvenute nei suoi confronti a Pozzuoli e ad Aversa. Ora gli attivisti della Terra dei Fuochi attaccano il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, da sempre icona degli ambientalisti chieste su democrazia, salute, prevenzione fenomeno roghi e sversamenti, sulle bonifiche e sul ciclo dei rifiuti urbani e speciali, ora chiediamo di sapere come si è passati all'azione. Non siamo più disposti ad aspettare oltre e vogliamo da subito verificare quanto è stato fatto rispetto alle nostre proposte già il 18 gennaio, quando il ministro Costa verrà a Napoli. Intanto, il responsabile del Viminale rinfocola la polemica con la Regione sulla fine del commissariamento dell'area vasta di Giugliano e attacca: Sorprende non poco dice che proprio la Regione, a cui spetta la competenza, urla alla "dimenticanza di governo". Fin dall'ordinanza di Protezione civile numero 425 del 2016, la Regione Campania è indicata come l'amministrazione competente subentrante al commissario che aveva, sempre con ordinanza, una prima scadenza al 30 luglio 2019, poi prorogata al 16 dicembre scorso. Il Commissariamento aveva, come è giusto che sia, una fine. Cosa ha fatto la Regione per prepararsi al passaggio di consegne La lite Scontro tra Ciarambino e il leader azzurro Cesaro annunciato almeno da quattro anni? Perché nessuno della Regione ha risposto al commissario quando, prima che scadesse il mandato, ha chiesto indicazioni sul prosieguo delle attività? Lui stesso dice, con nota numero 1 del 16 dicembre 2019 di "non aver avuto alcun riscontro". Secondo la legge, che la Regione ben conosce o dovrebbe conoscere, dal 16 dicembre spetta all'amministrazione regionale farsi carico del sito. resto sono solo polemiche sterili che sembrano nate per generare caos. Non solo aggiunge Costa ma viene da chiedersi: come mai dopo l'aggressione da parte della struttura commissariale ai beni dei Vassallo, e dopo i primi atti vandalici subiti nei mesi scorsi, la Regione non ha immediatamente provveduto a rafforzare i controlli e la guardiania? Come mai non è stato chiesto un aiuto quando la malavita si è accanita contro un presidio di bonifica e di legalità? Condividiamo la preoccupazione espressa dai cittadini in queste ore, e ribadiamo che è il momento che ognuno faccia la propria parte e che la Regione non si tiri indietro. La guerra di nervi che si combatte in questi giorni all'interno del Movimento 5 stelle rischia, con la frattura tra il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora e il ministro degli Esteri e capo politico Luigi Di Maio di rovesciare i suoi effetti più immediati proprio qui in Campania. I ritardi che accompagnano la individuazione del candidato alla presidenza della Regione (la scelta dovrebbe avvenire tra lo stesso ministro Costa e l'attuale capogruppo regionale Valeria Ciarambino, a seconda se verrà siglata o meno l'alleanza con il Pd) avvelenano ulteriormente il clima. Da qui l'improvviso attacco sferrato dalla leader regionale pentastellata Ciarambino contro il centrodestra a trazione leghista finalizzato, verosimilmente, a richiedere una soluzione rapida per le candidature. Un modo per riaffermare l'attenzione su un rinvio ingiustificato e legato alle decisioni dei vertici nazionali. A.A. Polemica Il

ministro per l'Ambiente Sergio Costa -tit_org- Stop Biocidio va all attacco di Costa

Aree alluvionate Borrelli visita Sannio e Amalfi

[Redazione]

Protezione civile Il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e il vicepresidente della giunta regionale della Campania e assessore all'Ambiente, Fulvio Bonavitacola, saranno in visita domani nei territori colpiti dai fenomeni di dissesto idrogeologico del 21 e 22 dicembre scorso e, in particolare, nella zona dell'alluvione di San Martino Valle Caudina e nei territori interessati dalle frane Costiera Amalfitana. I sopralluoghi partiranno da Benevento dove alle 9,30 è prevista una riunione in prefettura sui temi della criticità idraulica in ambito urbanocorrispondenza di Ponte San Nicola e località Ponticelli, alla confluenza col fiume Calore e sulla frana nel Comune di Torrecuso. Quindi proseguiranno presso il Centro Operativo comunale di San Martino Valle Caudina (dove un torrente sollevò il manto stradale) e termineranno nel pomeriggio in Costiera Amalfitana con visita ai cantieri aperti sulla SS83 Amalfitana a partire da Cetara, Maiori (Capo D'orso) e Amalfi (Vettica), interessati dalle frane del 21 dicembre. Borrelli e Bonavitacola saranno accompagnati dal direttore generale della Protezione civile della Regione Campania, Italo Giulivo. -tit_org-

Castrovillari, iniziativa del Club Alpino

Escursione sui luoghi dei roghi estivi

[Redazione]

del Arrampicata fi no ai mille metri della vetta del Monte Monzone CASTROVILLARI Il Club Alpino "sale" su Monte Monzone. A guardarlo dalla Piana di Sibari - in particolare da Torre Cerchiara - sembra una grande piramide di 1.000 metri sul livello del mare. Più o meno un triangolo quasi perfetto. Ma è chiaro che l'iniziativa del Club Alpino Italiano, che si terra domenica prossima (partenza 8,50 da Piazza Giovanni XXIII), avrà tra i suoi obiettivi anche quello di capire come questo monte sia stato, nel corso degli ultimi due anni, il più colpito dagli incendi boschivi. Molti sono stati appiccati a sud del comune di appartenenza, vale a dire Morano; ma altri sono spesso partiti dalla "Grangia", contrada di Castrovillari che cinge a sud questo magnifico gigante, ormai quasi disboscato dagli incendi e, in parte, anche colpito dal getto brutale di rifiuti. La piramide di Monzone con i suoi 1051 metri di quota, dunque, verrà scalata dal fianco Nord-Est a partire dalla Conca Del Rè nei suoi 400 metri di dislivello. Presenta una media difficoltà di progressione con larghe aperture e assenza di passaggi alpinistici. La partenza effettiva è prevista nei pressi della Conca Del Rè, vale a dire da dove si inizia a progredire seguendo un sentiero che dopo avere superato la parte iniziale di Canale Greco si inerpica seguendo la traccia segnata da animali al pascolo. Proseguendo sulla sinistra si guadagna il costone roccioso della montagna. Da qui seguendo un percorso aperto verso la cima, si giunge in prossimità della vetta. Monte Monzone offre un panorama a 560 gradi sull'intero emiciclo della catena montuosa del Pollino e il mare Jonio. Il rientro si effettua proseguendo verso Ovest, toccando la seconda cima innominata per poi ridiscendere su sentiero più agevole sul fianco Nord della montagna fino a giungere al punto di partenza. (ang.bis.)

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Le frane non si fermano con i selfie

[Pasquale Pallotta]

CERVINARA Pasquale Pallotta L'Associazione Cervinara ha bisogno di tè, torna sull'alluvione del 21 dicembre scorso e reclama interventi concreti per la mitigazione del rischio idrogeologico. Crediamo che non sia più il momento degli annunci, delle interviste e dei selfie. Le chiacchiere sono pericolose e servono azioni concrete - così la nota diffusa dal comitato -. Anzitutto, il sindaco e l'Amministrazione comunale attraverso lettere devono sollecitare l'intervento del Genio civile. Visto che il Sindaco a suo dire, denuncia tutti, perché non diffida il Genio Civile? Il Comune dovrebbe prevedere tutti gli anni la pulizia di tutte le cunette a bordo strada delle diverse frazioni, per avere un quadro generale dello stato di salute dei canali. L'intervento deve prevedere la pulizia delle griglie di scolo e gli innesti sui canali, in modo tale da prevenire gli episodi di blocco del deflusso delle acque e relativi problemi per la sicurezza dei cittadini. Sembrano interventi banali, ma in caso di forti piogge possono essere determinanti per evitare allagamenti a valle o blocchi allo scorrimento dell'acqua piovana. Chiesta al Comune la pulizia degli alvei, il taglio della vegetazione e il ripristino delle arginature, almeno per la parte che attiene alla competenza comunale. Richiesta, inoltre, la pulizia dei canali e delle vasche costruite in zona Castello, funzionali alla mitigazione del rischio idrogeologico, e che dovrebbero arginare eventuali movimenti franosi e limitare le esondazioni. La replica del sindaco Tangredi non si fa attendere: Molto si sta facendo - scrive - ma per alcuni nulla è stato fatto. Innanzitutto gli interventi realizzati in località Valle e Patrocelli funzionano correttamente, mentre l'acqua che allaga i terreni non è imputabile al sistema fognario ma alle piogge insistenti. Emerge dunque la mancata conoscenza delle problematiche. Per quanto riguarda la regimentazione delle acque, sono in corso i lavori per le fogne di Pantarani e, a breve, riprenderanno gli interventi sul fiume Ioffredo e la messa in sicurezza del costone Coppola. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Post alluvione, interventi in via Toroni e in centro

[Sabrina Goglia]

PAUPISI Sabrina doglia A Paupisi il 2020 inizia con due bandi di concorso pubblico per istruttore di vigilanza e agente di polizia locale e per istruttore amministrativo addetto all'anagrafe, stato civile ed elettorale, le cui domande dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro le 12 del 2 febbraio. Intanto sono iniziati i lavori sulla provinciale - informa il vicesindaco, Giancamillo Morelli - in particolare in via Toroni, dove sono stati sistemati tratti franati per l'alluvione del 2015 e sono in atto sistemazioni a bordo strada, in attesa che il riammagliamento della provinciale, previsto per il 2020, parta da Solopaca. Per la sistemazione del centro abitato dopo il dissesto idrogeologico, è stato aperto un cantiere in paese, previsti i primi interventi. In divenire anche l'assegnazione del bando per la progettazione di uno dei valloni paupisani, mentre gli altri saranno avviati entro l'anno. Abbiamo anche risposto a un bando ministeriale per un finanziamento di 1 milione di euro per il completamento del vallone Segaturo, di cui è stato realizzato solo il primo tratto interrato, che congiunge la zona col fiume. E rilancia anche altri risultati: La connessione wi-fi è già attiva e siamo in attesa dell'impresa che deve installare le antenne. Abbiamo vinto un altro finanziamento per dissesto, area scuola, di circa 3 milioni 900mi- la euro, rispetto a cui, presumibilmente tra febbraio e marzo, saranno affidati i lavori tramite bando e abbiamo anche intenzione di formalizzare una convenzione con una società, per portare avanti il progetto di Garanzia Giovani. -tit_org-

Amalfitana, tratto riaperto nella Costiera delle frane il capo della Protezione civile

[Redazione]

LA MOBILITÀ Mario Amodio Si ritorna lentamente alla normalità in Costiera Amalfitana dopo le frane e gli smottamenti che tre settimane fa hanno letteralmente messo in ginocchio il territorio. Da ieri è stato riaperto uno dei tre tratti ancora interrotti della statale Amalfitana, che potrebbe tornare ad essere completamente percorribile alla fine della prossima settimana. Nello specifico è il tratto compreso tra il km 27,300 ed il km 27,500, nel territorio comunale di Amalfi chiuso dal 22 dicembre scorso in seguito ad un movimento franoso verificatosi a causa dell'ondata di maltempo che nel week-end prima di Natale investì l'area tirrenica della Campania. E domani, per prendere atto delle conseguenze di quei fenomeni meteorologici, è prevista anche in Costiera la visita del capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli che insieme al vicepresidente della Giunta regionale della Campania, Fulvio Bonavitacola, raggiungerà i territori colpiti da fenomeni di dissesto idrogeologico del 21 e 22 dicembre scorso e, in particolare, San Martino Valle Caudina e la Costiera Amalfitana. Borrelli, domani pomeriggio, visiterà i cantieri aperti sulla statale Amalfitana a partire da Cetara dove la ditta Cardine deve procedere solo al consolidamento. Accompagnati dal direttore generale della Protezione civile della Regione Campania, Italo Giulivo, faranno poi tappa a Maiori (a Capo D'Orso gli operai della ditta Genea stanno lavorando giorno e notte per ripulire l'impluvio e procedere al rifacimento del muro che costeggia la statale) e Vettica di Amalfi, zone interessate dalle frane del 13 e 21 dicembre. **GLI ALTRI FRONTI** Questa mattina è in programma invece il sopralluogo tecnico sui tre fronti di frana e nei territori di Scala e Ravello interessati da altri smottamenti. A capeggiare la delegazione sarà sempre lo stesso Giulivo che raggiungerà la costiera insieme con i tecnici del Genio Civile e dell'Anas che ieri ha autorizzato la riapertura del tratto in località Vettica di Amalfi in seguito all'accertamento della sussistenza delle condizioni di sicurezza determinate dagli accertamenti effettuati dal Comune di Amalfi. La zona è stata riaperta mediante l'istituzione di un senso unico alternato, regolato da impianto semaforico ma sarà off limits ai mezzi pesanti. Infatti, stando a quanto riferisce Anas, **DOMANI BORRELLI CON BONAVITACOLA VISITA I CANTIERI OGGI SOPRALLUOGO SULLE AREE OFF LIMITS A SCALA E A RAVELLO** ne il divieto di transito ai veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate tra il km 12,270 (bivio di Montepertuso) ed il km 31,240 (innesto ex SS373 - bivio per Ravello), salvo poteri di derogare al medesimo Comune per attività emergenziali. Nelle more della conclusione degli interventi in corso di esecuzione, permangono le limitazioni precedentemente disposte lungo gli altri tratti della statale 163. Tra le prescrizioni contenute nell'ordinanza Anas quella attuate chiusure totali al transito in concomitanza di allerte meteo diramate dalla Protezione Civile o in occasione di precipitazioni piovose o fenomeni ventosi intensi. Boulevard a est? Privati In ritanlo lolarauComilD& 5 - tit_org-

Fiamme fuori controllo panico ad Acqua del Corvo

[Paola Florio]

Fiamme fuori controllo panico ad Acqua del Corvo PELLEZZANO Paola Florio Paura per un incendio divampato ieri mattina in località Acqua del Corvo dove, nella parte esterna di un'abitazione privata, si sono sviluppate delle fiamme a seguito di un'operazione di pulizia eseguita dai proprietari terrieri di un'area delimitata. Il pericolo maggiore è derivato dall'estensione del rogo, alimentato a causa del vento, che ha reso indomabile le fiamme mettendo a rischio anche la vegetazione dell'ambiente circostante. Gli uomini della Protezione Civile S. Maria delle Grazie e dello Sma Campania, hanno domato l'incendio ed evitato alle fiamme di raggiungere una bombola del gas posizionata accanto all'abitazione privata dove si è sviluppato il rogo. I soccorsi sono stati allertati da alcuni residenti di Capezzano che avevano avvistato un denso fumo nero che si alzava nell'aria. Sul posto anche il tenente Cannine Somma, comandante della locale polizia municipale, che ha coadiuvato le operazioni di spegnimento dell'incendio. Un ringraziamento ai volontari della protezione civile e agli operatori della Sma Campania per la loro solerzia e professionalità arriva dal sindaco Francesco Morrà. Hanno evitato il peggio - sottolinea il primo cittadino - L'azione di questi operatori risulta essere fondamentale sia per la tutela ambientale, in caso di dissesti idrogeologici o altre calamità naturali, sia per la sicurezza pubblica al fine di garantire la protezione di tutti i cittadini. -tit_org-

Scossa di magnitudo 2.7 registrata ad Andria. "Non ci sono danni"

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo MI 2.7 e' stata avvertita ieri mattina, alle 8.50, ad Andria, con epicentro a 5 chilometri dalla citta' e a una profondita' di 9 chilometri, in localita' Pandolfelli. La scossa, registrata dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma, e' stata avvertita in tutta la citta'. Negli istituti scolastici sono state avviate le procedure di evacuazione. Non ci sono stati danni. Il terremoto e' stato percepito dalla popolazione ma non c'e' stato un livello di allerta tale da attivare le canoniche procedure per la gestione delle scosse telluriche". E' quanto dichiara alla Dire Ruggiero Mennea, presidente del comitato permanente di Protezione civile Puglia commentando la scossa di terremoto avvertita alle 8 e 50 a nord di Bari. Per l'ingv la magnitudo e' pari a 2.7 della scala Richter. "L'epicentro è stato registrato a cinque chilometri a sud di Andria, le scuole sono state evacuate a scopo precauzionale ma non risultano danni", ha aggiunto Mennea, -tit_org-

Scossa di terremoto ad Andria L'esperto: "Non c'è uno sciame"

[Cenzio Di Zanni]

Scossa di terremoto ad Andria L'esperto: "Non c'è uno sciame" Il sismologo Venisti: "Nessuna relazione con l'evento del 26 novembre a Durazzo. Potrebbe esser stato provocato dalla faglia che corre sotto l'Ofanto". Conclude le verifiche nelle scuole: è tutto ok di Cenizio Di Zanni L'ipotesi è che il terremoto che ha scosso Andria possa essere stato provocato dalla faglia che corre sotto l'Ofanto. La depressione su cui scorre il fiume è stata causata proprio da una faglia, anche se la tesi non è condivisa da tutta la comunità scientifica, perché quella faglia non è particolarmente attiva da molto tempo, spiega Nicola Venisti, sismologo dell'Università di Bari. L'altra ipotesi allo studio degli esperti è che possa essersi risvegliata una faglia più piccola, sempre nella zona della Bat. Oppure altre aree di risentimento, in un territorio che ha comunque la sua attività sismica e che negli ultimi 20 anni ha manifestato una sismicità di bassa energia, in media inferiore ai 3,5 gradi di magnitudo. Quel che appare certo, però, è che la scossa di 2,7 gradi Richter registrata alle 8,50 di ieri in contrada Pandolfelli ad Andria - cinque chilometri a sud della città e nove di profondità - non c'entra nulla con lo sciame sismico che ha devastato parte di Durazzo il 26 novembre scorso. Le immagini arrivate dall'Albania sono ancora vive nella memoria dei pugliesi. Ma non c'è alcuna correlazione fra i due eventi, assicura Venisti. Che aggiunge: Ci sono studi statistici condotti dal professor Enzo Mantovani che dimostrerebbero come l'attività sismica nella regione dei Balcani sia correlata a quella dell'area appenninica. Ma è chiaro che noi non siamo in quell'area. Saranno gli ultimi studi dei ricercatori a dire di più. Ci vorrà del tempo. Abbiamo raccolto tutti i dati, anche di reti di osservazione diverse da quelle dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. E - chiarisce il sismologo barese - saremo in grado di capire qual è stato il meccanismo focale. Cioè: Saremo in grado di capire le caratteristiche del movimento della crosta terrestre che ha determinato la scossa. Intanto, restano i due episodi molto recenti. Il primo risale alle 5,32 di venerdì 17 maggio, quando una scossa di magnitudo 2 fra Canosa e Cerignola ha svegliato i residenti a cavallo fra la Bat e la provincia di Foggia. L'altro pochi giorni dopo: alle 10,13 di martedì 21 maggio, con epicentro a Barletta, in zona Madonna dello Sterpeto, e un'intensità a quota 3,9 gradi Richter. Allora la conta dei danni ha registrato due casi: la facciata della chiesa di San Domenico a Trani, in parte venuta giù, e una lesione sul muro perimetrale del liceo classico Francesco De Sanctis, nella stessa città. È andata meglio ieri. La scossa, comunque avvertita sia a Barletta sia a Corato, non ha provocato danni. Solo un po' di paura e l'evacuazione di alcune scuole ad Andria. È accaduto alla scuola Vaccina, per esempio. E anche all'istituto Vittorio Emanuele III-Dante Alighieri, all'istituto Verdi-Catano o al liceo Carlo Troya. La conferma è arrivata da Palazzo di città. Con la commissaria Anna Maria Curcuruto che ha informato la prefettura di Barletta. Alcuni dirigenti scolastici hanno ritenuto di applicare i propri piani di sicurezza e, pur in assenza di segnalazioni di danni e in presenza di una scossa di modesta entità, il Comune - si legge nella nota - ha ritenuto opportuno effettuare sopralluoghi con i propri tecnici per una verifica puntuale delle condizioni degli edifici scolastici. E per consentire la ripresa dell'attività scolastica in tranquillità. Cinque le squadre di tecnici laureati che hanno affiancato gli agenti della polizia locale. Alle 14 il verdetto, poi comunicato ai dirigenti scolastici: Nessun effetto derivante dal sisma. Stessa conclusione dalla protezione civile regionale, che per tutta la mattina è rimasta in contatto con il governatore Michele Emiliano e con la sala Italia del dipartimento di Protezione civile del Viminale. E l'ultimo terremoto nella Bat: alle 10,13, con epicentro a Barletta e un'intensità di 3,9 gradi Richter. Pochi i danni. Il più importante alla facciata della chiesa di San Domenico a Trani, in parte venuta giù il 17 maggio. Evento di magnitudo 2, risale alle 5,32, fra Canosa e Cerignola a cavallo fra la Bat e la provincia di Foggia. Il più forte fu il 1° maggio 1560 (5,6) fra Barletta e Bisceglie. I controlli I vigili del fuoco nella sede della media Terzo Gruppo per la verifica della tenuta dello stabile dopo l'evacuazione degli studenti -tit_0rg- Scossa di terremoto ad Andria L'esperto: "Non c'è uno sciame"

Scossa di terremoto ad Andria, no danni - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANDRIA, 8 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata dall'Ingv stamattina a 5 chilometri a Suddi Andria, comune di oltre 100mila abitanti a circa 50 chilometri a nord di Bari. L'epicentro è stato localizzato a 9km di profondità. Dalle prime notizie non vi sono danni a cose e persone. Alcune scuole sono state evacuate per precauzione. (ANSA).

Sisma Emiliano in contatto con protezione civile regionale

[Redazione]

Emiliano con il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli n.c. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, si è messo immediatamente in contatto con la Protezione civile regionale per seguire e evolversi dell'evento sismico avvertito questa mattina a Andria (BT). Dalla sala operativa della Protezione civile regionale in viale delle Magnolie a Modugno-Bari è stato confermato che alle ore 8.50 è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 nella zona di Andria. Dalla Sala Operativa regionale sono quindi partite le verifiche con la Provincia BT. La scossa, seppur lieve, è stata avvertita dalla popolazione che ha contattato il 118 della BT ed i Vigili del Fuoco per informazioni. Non si sono comunque registrati finora danni a persone o cose. La sala operativa regionale ha informato la Sala Italia del Dipartimento della Protezione civile ed è in contatto con INGV. Il presidente Emiliano continuerà a seguire e evolversi della vicenda in contatto con i dirigenti e i tecnici della Protezione civile regionale.

Verifiche nelle scuole post terremoto, nessun danno rilevato. Domani regolare ripresa delle lezioni

[Redazione]

Evacuazione scuole AndriaLive Questa mattina, poco prima delle 9,00 si è verificata una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 nel territorio di Andria. Alcuni Dirigenti Scolastici hanno ritenuto di applicare i propri piani di sicurezza evacuando le scuole. Pur in assenza di segnalazioni di danni ed in presenza di una scossa di modesta entità, il Comune ha ritenuto opportuno effettuare, attraverso la propria struttura tecnica e di Protezione Civile, sopralluoghi di verifica puntuale per garantire assenza di ogni possibile effetto secondario del sisma, per consentire la ripresa dell'attività scolastica in tranquillità. Sono state organizzate per lo scopo cinque squadre con tecnici laureati presenti oggi nella struttura tecnica comunale insieme a personale della Polizia Municipale. Le verifiche sono state completate alle 14,00, senza rilevare alcun effetto derivante dal sisma. La struttura di Protezione Civile comunicherà ai Dirigenti Scolastici esito positivo delle verifiche al fine della normale ripresa delle attività. Non si registrano segnalazioni di danni per gli altri edifici pubblici di proprietà comunale.

Sicilia: Mareggiate nel Messinese, interviene la Regione

[Redazione]

Palermo, 8 gen. (Adnkronos) Un intervento tempestivo per ricostruire e consolidare tutte le cosiddette barriere già esistenti lungo la fascia tirrenica. Ma anche una decisa accelerazione per entrare nella fase operativa del Contratto di Costa, pensato ed elaborato proprio per arrestare i fenomeni erosivi provocati su ottanta chilometri di litorale da Tusa fino a Patti dalle mareggiate. Quelle che si sono registrate alla vigilia dello scorso Natale sono state particolarmente devastanti. Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, alla guida dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, ha voluto fare il punto della situazione con i rappresentanti della Struttura commissariale diretta da Maurizio Croce e con il capo del Genio civile di Messina, Antonino Platania. Al vertice, tenutosi a Palazzo Orleans, hanno preso parte anche assessore al Territorio Toto Cordaro e il numero uno della Protezione civile regionale Calogero Foti. Siamo ormai in presenza di eventi meteorologici non più eccezionali, ma purtroppo sempre più frequenti e sta a noi adottare tutte le misure necessarie per non farci trovare impreparati, ha sottolineato il governatore che ha dato il via libera all'immediato utilizzo di una parte del budget del Contratto di Costa per la rifioritura delle protezioni artificiali in pietra realizzate a mare e che, con il passare degli anni, sono state danneggiate dai flutti, perdendo così gran parte della loro efficacia. Inoltre, sarà ripristinata la linea di costa originaria attraverso immissione di sabbia lì dove il mare ha cancellato la spiaggia. Non è ancora una stima ufficiale, ma i vari interventi dovrebbero richiedere una spesa di circa otto milioni di euro. Il governatore ha poi sollecitato un'accelerazione sull'attuazione del Piano complessivo anti-erosione. Dobbiamo assolutamente entrare nella fase operativa ha detto Musumeci concludere tutte le indagini necessarie, dotarci dei progetti esecutivi e cominciare ad affidare gli interventi di risanamento e di prevenzione, realizzando così un sistema organico che possa salvaguardare quanto più a lungo possibile quei litorali meravigliosi che sono da sempre i più esposti all'aggressione del mare. Abbiamo fortemente voluto questo strumento e adesso dobbiamo utilizzarlo senza indugi, cominciando già a capire quali sono gli altri tratti costieri della nostra Isola che hanno più bisogno di una strategia di questo tipo./* custom css */.td_uid_2_5e15b8ebd1a8d_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_2_5e15b8ebd1a8d_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

Bari - SOPRALLUOGO SUL WATERFRONT DI SAN GIROLAMO DOPO LE MAREGGIATE DEI GIORNI SCORSI

[Redazione]

07/01/2020 STAMATTINA IL SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE GALASSO SUL WATERFRONT DI SAN GIROLAMO DOPO LE MAREGGIATE DEI GIORNI SCORSI. Questa mattina l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Galasso ha effettuato un sopralluogo sul waterfront di San Girolamo per verificare le condizioni della battigia danneggiata a seguito del maltempo degli ultimi giorni. Non si sono registrati danni particolari: il tratto costiero ha soltanto subito un arretramento di qualche metro su una porzione del lungomare. La situazione non è così negativa - ha dichiarato Galasso -. Per un tratto di poco meno di 100 metri, cioè quello in corrispondenza del varco più ampio tra le scogliere frangiflutti sommerse, si è verificata la solita erosione del ghiaio che ha rimesso a nudo la massicciata sottostante, che comunque non appare danneggiata. La novità positiva è che il mare sta depositando sullitorale molta sabbia, il che significa che con il passare del tempo aumenterà sempre più. La nostra intenzione è quella di rivedere, attraverso uno studio meteorologico dettagliato, quel tratto di scogliera che oggi costituisce un fronte aperto durante le mareggiate e dal quale passano con forza le onde, infrangendosi sulla spiaggia. Probabilmente si tratterà di restringere il varco esistente in modo tale da continuare a garantire il ricambio delle acque nello specchio antistante, assicurando però una maggiore protezione della costa. Sono essenzialmente due le possibilità: far emergere la parte centrale dei frangiflutti dal mare o allungare le due scogliere laterali al fine di ridurre il raggio di circolazione delle acque. Ad ogni modo, l'arrivo della sabbia trasportata dal mare ci fa ben sperare perché, modificando leggermente l'assetto dei frangiflutti, difficilmente litorale continuerà ad essere eroso. Un altro aspetto da segnalare, comune a molti tratti costieri come ad esempio Torre Quetta, è che in questi casi la sabbia e la ghiaia si accumulano soprattutto nella parte posteriore, il che significa che in primavera ci sarà bisogno del consueto intervento di manutenzione per rimettere le cose al loro posto. Pertanto, quei cumuli verranno spianati per colmare le parti erose, ripristinando condizioni ottimali di fruizione della spiaggia anche in corrispondenza di quel piccolo tratto di circa 100 metri, rispetto al 1,7 km di waterfront complessivo, sistematicamente interessato dal dilavamento.

SISMA ANDRIA: EMILIANO IN CONTATTO CON PROTEZIONE CIVILE REGIONALE*[Redazione]*

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, si è messo immediatamente in contatto con la Protezione civile regionale per seguire l'evolversi dell'evento sismico avvertito questa mattina a Andria (BT). Dalla sala operativa della Protezione civile regionale in viale delle Magnolie a Modugno-Bari è stato confermato che alle ore 8.50 è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 nella zona di Andria. Dalla Sala Operativa regionale sono quindi partite le verifiche con la Provincia BT. La scossa, seppur lieve, è stata avvertita dalla popolazione che ha contattato il 118 della BT ed i Vigili del Fuoco per informazioni. Non si sono comunque registrati finora danni a persone o cose. La sala operativa regionale ha informato la Sala Italia del Dipartimento della Protezione civile ed è in contatto con l'INGV. Il presidente Emiliano continuerà a seguire l'evolversi della vicenda in contatto con i dirigenti e i tecnici della Protezione civile regionale.

Frane Campania: venerdì capo Protezione Civile Borrelli in Costiera

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[angelo-borrelli-]Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli e il Vicepresidente della Giunta regionale della Campania, Fulvio Bonavitacola, saranno in visita venerdì ai territori colpiti da fenomeni di dissestoidrogeologico del 21 e 22 dicembre scorso e, in particolare, nella zona dell'alluvione di San Martino Valle Caudina e nei territori interessati dalle frane in Costiera Amalfitana. I sopralluoghi partiranno venerdì mattina da Benevento dove alle 9.30 è prevista una riunione in Prefettura sui temi della criticità idraulica in ambito urbano della Città di Benevento in corrispondenza di Ponte San Nicola e in località Ponticelli, alla confluenza col fiume Calore e sulla frana nel Comune di Torrecuso (BN) al km 82+350 della SS87 Sannitica; proseguiranno presso il Centro Operativo comunale di San Martino Valle Caudina e termineranno nel pomeriggio in Costiera Amalfitana con visita ai cantieri aperti sulla SS183 Amalfitana a partire da Cetara (Hotel Cetus), Maiori (Capoorso) e Amalfi (Vettica), interessati dalle frane del 21 dicembre. Borrelli e Bonavitacola saranno accompagnati dal Direttore generale della Protezione civile della Regione Campania, Italo Giulivo. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Meteo, inverno già finito? Sarà un gennaio... primaverile

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[alba-salerno-meteo-mare-calmo-costiera]La Befana ha messo nella calza anche un po' di freddo. E arrivata infatti sull'Italia la sferzata gelida dal Polo Nord che ha fatto abbassare le temperature soprattutto nei valori minimi al Nord e al Centro e sulle regioni adriatiche. Ma si tratta solo di una breve parentesi. Già infatti da domani mercoledì 8 gennaio i valori tenderanno a salire e fra il 9 e 10 gennaio avremo l'anticiclone delle Azzorre a dominarci e a regalarci sole e caldo. Un po' troppo e un po' troppo a lungo però. Inverno 2020 fa davvero fatica ad imporsi: le temperature sono troppo alte, la neve è troppo poca. Appennino è asciutto. Il timore è che l'inverno sia già finito, qualche speranza all'ultimo ma solo ormai per febbraio. Meteo gennaio 2020: torna il caldo. Il freddo della Befana durerà pochi giorni. L'anticiclone delle Azzorre spinge infatti sul Mediterraneo e riuscirà a spodestare l'aria del Polo Nord e a conquistare il nostro Paese. Ciò significa che avremo un tempo stabile e soleggiato e un aumento delle temperature. L'incremento termico sarà nei valori massimi al Nord e al Centro mentre le minime si manterranno piuttosto basse e congelate notturne. Un clima comunque poco invernale: le massime saranno intorno ai 15/16 gradi e di cui non si vede la fine. L'anticiclone delle Azzorre sembra molto forte e durerà sull'Italia almeno una decina di giorni, alimentato anche dal caldo africano. Ciò significa niente pioggia, niente neve ovvero niente inverno. I meteorologi credevano che il Vortice Polare già a metà gennaio subisse qualche crisi che lo avrebbe portato verso l'Europa del Sud. Ma questo non sembra che succederà: gli ultimi aggiornamenti danno il Vortice Polare molto compatto e che rafforza ulteriormente la presenza dell'anticiclone sull'Italia. Questa condizione di stabilità e caldo subirà però qualche infiltrazione. Mercoledì 8 gennaio avremo un peggioramento sulla Sardegna, venerdì 10 gennaio sarà il Nord-Ovest a vedersela con delle piogge, soprattutto la Liguria e il Piemonte, mentre in Valle Aosta arriveranno delle nevicate. Le temperature invece non subiranno variazioni se non verso l'alto. Da segnalare la nebbia che sarà molto fitta a Milano, Bologna, Rovigo e Ferrara. Meteo quando torna l'inverno 2020? Gennaio 2020 sarà quindi un mese ben poco invernale. Il tempo sarà sostanzialmente viziato dall'Alta Pressione delle Azzorre che garantirà un tempo soleggiato e temperature nei valori massimi più alte della media del periodo. Al Centro-Nord e sulle regioni settentrionali le minime notturne saranno comunque piuttosto basse e la nebbia sarà un problema che affliggerà le città del Nord. Secondo gli esperti questa condizione dovrebbe durare dunque fino a fine gennaio ma non si escludono delle infiltrazioni di maltempo. Inverno potrà tornare solo se il Vortice Polare va in crisi e spaccandosi si adegua gelida giunge fino a noi. Un'eventualità che i meteorologi credono possa accadere ormai solo a febbraio, difficile che succeda prima. Insomma, la speranza di un ritorno dell'inverno è ancora lì. Fonte: Retenews Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Costiera Amalfitana, ripristinata in parte la viabilità dopo le frane

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[costiera-amalfitana-statale-163-2]In Costiera Amalfitana si cerca di tornare, dopo le frane e gli smottamenti che tre settimane fa hanno letteralmente messo in ginocchio il territorio. Entro la prossima settimana come scrive il quotidiano Il Mattino potrebbe tornare ad essere completamente percorribile il tratto compreso tra il km 27,300 ed il km 27,500, nel territorio comunale di Amalfi, chiuso dal 22 dicembre scorso in seguito ad un movimento franoso verificatosi a causa dell'ondata di maltempo che nel week-end prima di Natale investì l'area tirrenica della Campania. Ed domani è prevista anche in Costiera la visita del capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli che insieme al vicepresidente della Giunta regionale della Campania, Fulvio Bonavita, raggiungerà i territori colpiti da fenomeni di dissesto idrogeologico. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Paura a Pellezzano: domato incendio divampato stamane

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[pellezzano-incendio]Domato incendio in località Acqua del Corvo a Pellezzano(SA) grazie al pronto intervento della Protezione Civile S. Maria delleGrazie e dello SMA Campania. Il Sindaco Francesco Morra si congratula conl operato dei volontariPaura a Pellezzano per un incendio divampato in località Acqua del Corvo,dove in mattinata, nella parte esterna di un abitazione privata si sonosviluppate delle fiamme, a seguito di un operazione di pulizia eseguita daiproprietari terrieri di un area delimitata. Il pericolo maggiore è derivatodall estensione del rogo, alimentato a causa del vento, che ha reso indomabilele fiamme mettendo a rischio anche la vegetazione dell ambiente circostante.Provvidenziale è risultatointervento della Protezione Civile S. Maria delleGrazie, in collaborazione con gli operatori dello SMA Campania, sede diPellezzano, che allertati da alcuni residenti della frazione Capezzano dopoaver avvistato un denso fumo nero che si alzava nell aria, sono immediatamentegiunti sul posto con un adeguata strumentazione per domareincendio.Sul posto è giunto anche il Comandante della locale Polizia Municipale, Ten.Carmine Somma, che ha coadiuvato le operazioni di spegnimento dell incendio.Grande merito va attribuito agli uomini della Protezione Civile e dello SMACampania, che hanno evitato alle fiamme di raggiungere una bombola del gasposizionata accanto all abitazione privata dove si è sviluppato il rogo.Sull accaduto si è espresso anche il Sindaco di Pellezzano, dott. FrancescoMorra, complimentandosi con i volontari della Protezione Civile S. Maria delleGrazie e gli operatori della SMA Campania. Ringrazio ha sottolineato ilPrimo Cittadino ancora una volta i volontari della locale Protezione Civile S. Maria delle Grazie e gli operatori della SMA Campania, che ancora unavolta, grazie a un pronto intervento hanno evitato il peggio dopoincendioverificatosi in località Acqua del Corvo. Tengo a precisare cheazione diquesti operatori risulta essere fondamentale sia per la tutela ambientale, incaso di dissesti idrogeologici o altre calamità naturali, sia per la sicurezzapubblica al fine di garantire la protezione di tutti i cittadini.L incendio in località Acqua del Corvo è stato domato dopo circa un ora e ivolontari della Protezione Civile e gli operatori della SMA Campania hannocontinuato a monitorare la situazione nell area per mettere in totale sicurezzala zona, oltre ad effettuare ulteriori controlli sull intero territoriocomunale per vigilare su altri eventuali fattori di rischio.Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Le fiamme a Pellezzano sfiorano la bombola di gas: evitata la tragedia

[Redazione]

Approfondimenti Vasto incendio divampa in un'azienda a Nocera Inferiore: si indaga 5 gennaio 2020 Sono state domate le fiamme in località Acqua del Corvo di Pellezzano, grazie al pronto intervento della Protezione Civile Santa Maria delle Grazie e dello SMA Campania. L'incendio si era sviluppato nella parte esterna di un'abitazione privata, a seguito di un'operazione di pulizia condotta dai proprietari in un'area delimitata. Il pericolo maggiore era derivato dall'estensione del rogo, alimentato a causa del vento, che ha reso indomabile le fiamme mettendo a rischio anche la vegetazione dell'ambiente circostante. Il soccorso provvidenziale è risultato l'intervento della Protezione Civile Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con gli operatori dello SMA Campania, sede di Pellezzano che, allertati da alcuni residenti della frazione Capezzano dopo aver avvistato un denso fumo nero che si alzava nell'aria, sono immediatamente giunti sul posto con un'adeguata strumentazione per domare l'incendio. Sul posto è giunto anche il Comandante della locale Polizia Municipale, Carmine Somma, che ha coadiuvato le operazioni di spegnimento dell'incendio. Grandemérito va attribuito agli uomini della Protezione Civile e dello SMA Campania, che hanno evitato alle fiamme di raggiungere una bombola del gas posizionata accanto all'abitazione privata dove si è sviluppato il rogo. L'incendio in località Acqua del Corvo è stato domato dopo circa un'ora e i volontari della Protezione Civile e gli operatori della SMA Campania hanno continuato a monitorare la situazione nell'area per mettere in totale sicurezza la zona, oltre ad effettuare ulteriori controlli sull'intero territorio comunale per vigilare su altri eventuali fattori di rischio. La reazione Sull'accaduto si è espresso anche il Sindaco di Pellezzano, Francesco Morra, complimentandosi con i volontari della Protezione Civile S. Maria delle Grazie e gli operatori della SMA Campania. Ringrazio ha sottolineato il primo cittadino - ancora una volta i volontari della locale Protezione Civile Santa Maria delle Grazie e gli operatori della SMA Campania, che ancora una volta, grazie a un pronto intervento hanno evitato il peggio dopo un incendio verificatosi in località Acqua del Corvo. Tengo a precisare che l'azione di questi operatori risulta essere fondamentale sia per la tutela ambientale, in caso di dissesti idrogeologici o altre calamità naturali, sia per la sicurezza pubblica al fine di garantire la protezione di tutti i cittadini.

Brucia rifiuti nella zona Asi, blitz della Forestale: nei guai 48enne

[Redazione]

I Carabinieri Forestale appartenenti al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale di Caserta, N.I.P.A.A.F., durante l'espletamento di un'attività di controllo del territorio finalizzata al contrasto del fenomeno dei roghi tossici nell'ambito della problematica di emergenza ambientale della cosiddetta Terra dei fuochi, ha avvistato a distanza una colonna di fumo di colore scuro elevarsi dall'interno della zona A.S.I. del comune di San Marco Evangelista. L'immediato intervento permetteva di accertare che, nel piazzale di un opificio, dislocato nella zona industriale, era in atto una combustione di rifiuti riposti all'interno di un cassone in acciaio dalle dimensioni di 2 metri per 3 ed altezza di 50 centimetri circa. Rifiuti costituiti, per quanto caratterizzabili a vista, da materiale legnoso di mobili in disuso, materiale plastico, ed altro materiale ormai combusto. Le indagini consentivano di appurare che F. P., 48enne napoletano, titolare della ditta, aveva proceduto ad accumulare i rifiuti all'interno del cassone in metallo per poi darli alle fiamme. I militari hanno quindi proceduto all'immediato sequestro in iniziativa del cassone metallico contenenti i residui combusti di rifiuti per fini probatorie e hanno deferito F. P. in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere per gestione illegale di rifiuti speciali e smaltimento degli stessi a mezzo di illecita combustione. Nel corso dell'accertamento è stata anche accertata una violazione amministrativa connessa alla irregolare tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti pericolosi prodotti dalla medesima ditta provvedendo ad elevare una sanzione amministrativa per un importo di 4133 euro.

Le dimissioni della Cacciatore e il precario equilibrio della maggioranza a Policoro*[Domenica Monaco]*

IV; IJ; i I;. il; 1i. Jlii Jilliilri! IJilJ;l; IJ ill iT Le dimissioni della Cacciatore e il precario equilibrio della maggioranza a Policoro POUCCORO. Il 31 dicembre scorso l'Assessore comunale di Policoro Titti Cacciatore (infoio), pluridelegata alle Attività produttive, Aree protette e Verde Pubblico, Sport e Spettacolo, Rapporti con le Associazioni e Volontariato oltre che Pubblica istruzione e internazionalizzazione, ha protocollato le sue dimissioni. Le ragioni sono ascrivibili ad una mancanza di collegialità nelle scelte politiche, relative soprattutto alla delibera sulla proroga delle concessioni del Demanio marittimo, che avrebbero in qualche modo anche aiutato i proprietari dei lidi della città, che hanno subito molti danni dopo l'ultima tromba d'aria riversatasi nella zona e che ha devastato sia il paese che il litorale. In questi giorni, il Consigliere Carmine Agresti, ha incontrato il Sindaco Mascia per discutere e chiarire le motivazioni che hanno portato l'Assessore alle dimissioni. Questo episodio ha alimentato false voci riguardo un possibile ritiro delle dimissioni da parte della Cacciatore, che in realtà non avverranno soprattutto perché non verrà ritirata la delibera che ha stabilito la durata delle concessioni a un anno contro i quindici anni proposti da lei, "casus belli" che ha innescato il processo di allontanamento volontario della Cacciatore. Tuttavia questa situazione non produrrà cambiamenti nella compagine politica di riferimento e la nomina di un altro assessore potrebbe lasciare tracce abbastanza pesanti a livello politico dato il precario equilibrio in cui si trova attualmente la maggioranza policorese. Vi sono infatti, nella realtà cittadina, molte questioni da risolvere, azioni da svolgere in maniera immediata, aggravatesi anche dopo le crudeli sferzate del maltempo. Troppo spesso, il Comune è divenuto "teatro di battaglia" e i Consigli comunali veri e propri "combattimenti" che, spesso e volentieri, non producono risultati tangibili e lasciano la città nella confusione più totale, visto che non si riescono a trovare adeguate soluzioni non essendovi accordo fra i componenti della Giunta.

DOMENICA MONACO -tit_org-

Amalfi. Riaperta Vettica SS163 libera da Positano e Praiano Si aspetta solo Maiori per il 15

[Redazione]

Amalfi. La strada di Vettica è stata finalmente riaperta da Positano e Praiano. A dare il via libera della riapertura del tratto stradale è stato Anas con apposita ordinanza. Ed è stato davvero così dalle 13. importante arteria, dal km 27+300 al km 27+500, è stata riaperta a senso unico alternato mediante impianto semaforico a partire dalle ore 14:00 del 08/01/2020. Lungo intero tratto oggetto del presente disposto è imposto altresì il divieto di sorpasso ed il limite massimo di velocità di 30 Km/h per tutti gli autoveicoli. Ricordiamo che la strada resterà però chiusa al transito in concomitanza di allerte meteo diramate o in occasione di precipitazioni piovose e/o fenomeni ventosi intensi. Finisce così parte del lungo calvario legato alla viabilità che gli automobilisti della Costiera Amalfitana sono stati costretti ad affrontare da giorni prima di Natale, in concomitanza con il forte maltempo che ha provocato danni e smottamenti in quasi tutti i paesi della Costiera amalfitana. Si aspetta per la SITA dal momento che vige il divieto per i mezzi di 3,5 tonnellate, cioè possono passare solo mezzi piccoli, al massimo i Minivan. Riaperta anche la strada da Cetara per Vietri sul mare e Salerno, anche se solo il 9 ufficialmente, rimane chiusa solo la Statale a Maiori, ma dovrebbe essere riaperta finalmente il 15. Leggi anche Amalfi. Nuova corsa SITA Praiano-Sorrento, richiesta dal Sindaco di Positano Viabilità Maiori, frana a Capo Orso: ecco i nuovi orari SITA Più informazioni su Amalfi Costiera Amalfitana Positano Praiano Accedi tramite Facebook

Piano di Sorrento, ecco i fondi per il Ponte Orazio: pronti 1,3 milioni

[Redazione]

Piano di Sorrento. Finalmente una svolta per la messa in sicurezza di via PonteOrazio, la stradina che collega Piano di Sorrento con Meta. Nel 2019 entrol anno era prevista la garaappalto e se non ci fossero stati intoppi, anchel inizio dei lavori.Ora, finalmente dopoapprovazione del progetto per il ripristino di un trattodi strada e la manutenzione del costone in tufo nella zona sottostante, èprevista una riunione di conferenza decisoria per mercoledì 22 gennaio, alleore 10:00, presso la Sala del Consiglio Comunale del Comune di Piano diSorrento. Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione èrappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e inmodo univoco e vincolante la posizione dell amministrazione stessa su tutte ledecisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modificheprogettuali eventualmente necessarie ai fini dell assenso.Come si legge,intervento dovrebbe costare 1,296,014,84 euro, e saràinteramente finanziato con le risorse economiche assegnate al Comune di Pianodi Sorrento, secondo quanto stabilito nella delibera del Sindaco Metropolitan.138 del 19.6.2019 nell ambito del Piano Strategico della Città Metropolitana, fino alla concorrenza dell importo massimo attribuibile.Via Ponte Orazio è una strada fondamentale: consente a circa trecento personedi raggiungere abbastanza agevolmente il centro di Piano di Sorrento ma versain pessime condizioni da troppo tempo e spesso è a rischio crollo a causa delmaltempo. Più informazioni su manutenzione piano di sorrento ponte orazio progetto Via Ponte Orazio Meta Penisola Sorrentina Piano di SorrentoAccedi tramite Facebook

Costiera Amalfitana, frane: venerdì sopralluoghi con il Capo della Protezione Civile Borrelli

[Redazione]

Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli e il Vicepresidente della Giunta regionale della Campania, Fulvio Bonavitacola, saranno in visita venerdì ai territori colpiti da fenomeni di dissesto idrogeologico del 21 e 22 dicembre scorso e, in particolare, nella zona dell'alluvione di San Martino Valle Caudina e nei territori interessati dalle frane in Costiera Amalfitana. I sopralluoghi partiranno venerdì mattina da Benevento dove alle 9.30 è prevista una riunione in Prefettura sui temi della criticità idraulica in ambito urbano della Città di Benevento in corrispondenza di Ponte San Nicola e in località Ponticelli, alla confluenza col fiume Calore e sulla frana nel Comune di Torrecuso (BN) al km 82+350 della SS87 Sannitica. Proseguiranno presso il Centro Operativo comunale di San Martino Valle Caudina e termineranno nel pomeriggio in Costiera Amalfitana con visita ai cantieri aperti sulla SS163 Amalfitana a partire da Cetara (Hotel Cetus), Maiori (Capo d'Orso) e Amalfi (Vettica), interessati dalle frane del 21 dicembre. Borrelli e Bonavitacola saranno accompagnati dal Direttore generale della Protezione civile della Regione Campania, Italo Giulivo. Più informazioni su frana protezione civile regione campania SS 163 Angelo Borrelli Fulvio Bonavitacola Italo Giulivo Amalfi Cetara Costiera Amalfitana Maiori Ravello e Scala Accedi tramite Facebook

Amalfi. Linea Verde ha fatto promozione per privati, nascondendo le frane. Polemiche social

[Redazione]

Amalfi. Linea Verde ha fatto promozione per privati, nascondendo le frane. Polemiche sui social network, in particolare su Facebook, la Voce degli Amalfitani. Sono tanti i post e i commenti, come quello di Alfomo Lucibello. Linea verde perché non fa vedere le colate di fango i terrazzamenti che implodono le strade chiuse al traffico. Poi qlk bontempone plaude al servizio. Sveglia pensiamo seriamente al dissesto idrogeologico. Investite nella salvaguardia del territorio. il giornalista Sigismondo Nastri così chiude i commenti: Bisognerebbe sapere chi sostiene il programma che, secondo me, ha come scopo la promozione turistica ed economica (attraverso le tipicità agroalimentari, ecc.) dei territori. Come è giusto che sia. In questo caso, mostrarne gli aspetti negativi sarebbe controproducente. Più informazioni su Amalfi Costiera Amalfitana Maiori [Accedi tramite Facebook](#)